

Tour: la maglia gialla vince ancora e aumenta il suo vantaggio su Eddy

# Thevenet solo a Serre Chevalier

## Adesso Merckx è lontano: 3'20"

Il francese ha preso il volo sull'Isard e per gli avversari non c'è stato nulla da fare - Lo stesso Merckx, sempre sofferente, dichiara: «Ormai è fatta» - Moser 12° a 4'17" - Oggi altra tappa di salite nell'Alta Savoia

### GIMONDI E' GIUNTO TERZO

Dal nostro inviato

**SERRE CHEVALIER, 14** Bernard Thevenet si ripete, concede il «bis» strappando Merckx e ipotizza il Tour. Stasera il suo mozzicone è notevole: il francese della Borgogna guarda Edoardo con uno spazio di 3'20", dopo una sparata sull'Isard, e può offrire champagne perché salvo i suoi imprevisti l'apoteosi dei Grandi Elisi.

E lui, Thevenet, il grande scalatore di questo Tour, è lui il regolarista più forte, l'atleta che via via ha aumentato il rendimento fino a scavalcare il favolissimo Merckx. Va dato atto al ventiseienne ragazzo di Maurice De Muer di essere stato di parola: «Sulle Alpi prenderò il grilletto e forse colpirò il bersaglio». L'ha colpito, clamorosamente colpito, e in questo tardo pomeriggio, sotto un tendone da circo, i giornalisti scrivono che il sessantaduesimo Tour de France è finito.

Questa mattina, Merckx si era alzato con l'espressione dell'atleta in piena tensione. I

propositi di rinuncia ventilati sulla linea del traguardo di Pra Loup erano scomparsi a tavola. E a proposito del mal di schiena lamentato dal campione, il dottor Angelo Cavalli ci ha spiegato di una vecchia lombaggine, di un residuo del brutto incidente subito cinque anni fa sulla pista di Blais che ogni tanto appare e scompare. Fra l'altro, in una chiacchierata col sottoscritto, il medico della Molteni non ha escluso che la fiacchezza, il cedimento di Eddy nel finale di ieri sia dovuto al sedativo preso durante il calmanco fornito dall'ambulanza del Tour. «Una supposizione, intendiamoci», dice Cavalli, «e avanti per la sedicesima tappa, la quale inizia in piena calma, alle ore tredici, per il resto, l'ammiraglia della Bianchi (al posto dello sfortunato Ferretti) c'è Alfredo Martini, e andiamo subito a respirare l'aria del Col de Vars, una salita in cui si distinguono Zoetemelk che al culmine precede di poco Galdos e Martinez, mentre il resto della fila transita a un minuto e rotti. Merckx si lancia in discesa

sa e acciuffa il terzetto di punta, e così quattro uomini colgono il sacchetto delle vintande con un margine di 45", perciò Thevenet è messo alla frusta. Il gruppo recupera, e si annunzia l'Isard.

L'Isard è una arrampicata di sedici chilometri che diventa sempre più difficile tormente dopo tornante. Fontanelli è uno dei primi movimentatori ma attenzione a Thevenet, entrambi all'attacco, i due superano Fontanelli e Janssens e assumono il comando, poi il francese lascia l'olandese passa davanti al monumento dedicato a Fausto Coppi e la famosa vetta è sua. Alle spalle di Thevenet vengono cronometrati (a 225") Merckx, Gimondi, Van Impe, Zoetemelk, Galdos, Lopez Carril, Romero e Janssens. In ritardo di tre minuti Van Springel, di sei minuti Van Springel, Poggiani e Moser. E il resto è tutta una picchiata.

Bernard Thevenet non è un disciolto di voglia, anzi sotto questo aspetto è giudicato piuttosto scarso, prudente, tuttavia egli conserva il suo vantaggio dopo un cambio di bicicletta. Un po' Merckx, Gimondi e compagnia s'avvicinano (da Valle a Morzine Avoriaz (Alta Savoia) la distanza è di 225 chilometri) in grado facendo scendere sulle cime della Madalena (1893 metri), dell'Aravis (1498) della Colombiere (1618) e infine la conclusione in salita quota 2000. Proprio un Tour tre volte pazzo che sprema i ciclisti molti dei quali sembrano larve di uomini o press'a poco, avendo già superato i limiti della resistenza, si tiene in piedi il miracolo di Parigi, ma chi viene dal Giro d'Italia, chi ha disputato una stagione intensa, si giurano bene di resistere alla tentazione del tenere. Amici corridori: è ora di discendere i tempi di lavoro, quando in novembre si compila il calendario, è ora di partecipare alla stesura del Giro e del Tour per impedire a Torriani e Levitan di pensare esclusivamente alla propria borsa di merenda, cancellando regolamenti, leggi, logica e buon senso col beneplacito di chi dovrebbe portare ordine nel disordine. I governanti (Rodoni e soci) tacciono, approvano l'arroganza del titolare dei padroni del vapore, e bisogna ribellarsi, bisogna dire basta al superfruttamento, all'incomprensione, a coloro che giocano sulla vostra pelle, il sorriso della speculazione e dell'irresponsabilità.

Gianni Rivera



La farsa rossonera continua: ieri ennesimo comunicato del presidente

## Buticchi ci ripensa: «Con Rivera trattative definitivamente chiuse»

Albino irritato per la pubblicità fatta attorno all'incontro segreto - Rivera: «Ridicolo»

Dalla nostra redazione MILANO, 14

Rivera, Buticchi o nessuno dei due? Il barboresco enigma al quale sono purtroppo legate le sorti del Milan e che sembrava dovesse risolversi soltanto nella giornata di domani, con la riunione del Consiglio di amministrazione della società rossonera, ha invece trovato stasera un imprevisto epilogo.

Il presidente in carica, Buticchi, infatti, non ha inteso attendere lo scadere del termine di tre giorni posto all'aspirante Rivera perché potesse reperire i due miliardi «pattuiti» e formulare un programma di massima per il trapasso del potere, e ha voluto capovolgere la prevista soluzione con un comunicato, l'ennesimo, in cui, elencate senza eccessiva ricerca di termini, le cause che lo hanno indotto al passo, dichiara irrevocabilmente interrotta ogni trattativa con Rivera per la cessione della società.

Il lungo, fastidioso, anti-

tico tira e molla potrebbe in pratica ritenersi chiuso con un avvertito il presidente finora sottoscritto alcun documento ufficiale, ma, egli aveva pur dato la sua parola e bisognerà ora vedere se Rivera, al di là delle dichiarazioni del primo momento, e le forze che gli stanno dietro rinunceranno o si aggrapperanno a pandette e cavilli giuridici per rientrare eventualmente, come si dice, dalla finestra.

Al di là dei motivi che Buticchi elenca nel suo comunicato, possono certo averlo indotto a ritornare così decisamente sui propri esposti nella famosa riunione dello scorso venerdì in «casa Morazzoni», il colloquio avuto ieri, sulla barca ormai più celebre di quella del fu Onassis, con l'allenatore Giacomini e la sicurezza che tutti i giocatori, o quasi, sono dalla sua parte, se non per amore, almeno per non stare da quella di Rivera.

La soluzione, così come va

profilandosi, non si può certo definire brillante: se veramente comunque sarà definitiva, la si può accettare con sollievo sperando che lasci la società finalmente tranquilla; questo, in fondo, è quanto chiedono i sostenitori della gloriosa società rossonera, stanchi e nauseati della lunga e fastidiosa vicenda.

Questo, infine, per concludere il testo del comunicato reso noto stasera dal presidente:

«In relazione a notizie recentemente pubblicate sulla stampa in ordine ad incontri tra me e il signor Rivera desidero precisare quanto segue:

- 1) Non discostandomi da quanto avevo sempre affermato anche recentemente ho aderito a tentativi condotti da vari partiti e da alcune testate che Rivera riproponeva la sua attività di calciatore nelle file del Milan A.C.;
- 2) Questa mia predisposizione non si è potuta realizzare perché il signor Rivera ha subordinato la ripresa della sua attività agonistica al verificarsi di

condizioni obiettivamente inaccettabili quale soprattutto la sua partecipazione sostanziale e addirittura preponderante alla conduzione della società financo con la richiesta di impegno da parte mia allo scavalcare di poteri spettanti statutariamente al Consiglio d'Amministrazione ed all'assemblea degli azionisti;

3) queste irriducibili pretese ed il tono con cui venivano formulate mi confermando la tassativa impossibilità di realizzare la soluzione che mi ero ripromesso e mi inducevano con grave amarezza ad abbandonare la riunione. Trattenuto insistentemente e pressantemente in stato di estremo sconcerto e frustrazione mi professavo disposto ad iniziare trattative per la cessione delle mie azioni al signor Rivera. La pubblicità resa a tali trattative e lo scoppio delle reazioni sollevate mi inducono ad interromperle definitivamente.

«E' una cosa incredibile». Questo il primo commento fatto da Gianni Rivera dopo avere conosciuto il contenuto del comunicato del presidente del Milan, Albino Buticchi.

«Buticchi — ha detto ancora Rivera — ha fatto un comunicato lunghissimo, ma era superato tutto con il particolare che lui aveva deciso di vendere le azioni che io avrei dovuto acquistare. Se prendi le azioni, va bene, se non le prendi allora è definitivamente chiuso ogni discorso». Questo è quanto mi aveva detto. Da vendere mia ho preso un po' di tempo per decidere. Il discorso era finito lì. Ora lo sento coinvolto in una cosa semplicemente assurda. Lui mi aveva detto che era disposto a darmi le sue azioni se le volevo; lo ho accettato. Punto e basta. Doveva finire qui. Anche il codice civile mi pare si pronunciasse specificamente a questo proposito. Adesso veramente non so più cosa dire».

«E ora cosa si prospetta?» — E' stato chiesto a Rivera.

«A questo punto — ha risposto — non so. Aspettiamo domani con le reazioni di tutto l'ambiente, perché se veramente bisogna rimanere con questa mentalità non so, guardi non mi riesce di dire niente, siamo veramente ai limiti del ridicolo».



GIMONDI E MERCKX: l'italiano è soddisfatto della sua corsa, Eddy maledice i malanni, soprattutto un doloroso mal di schiena, che frenano il suo rendimento

Gimondi: «Alla mia età, va fin troppo bene...»

## Moser: «Quant'è brutto l'Isard»

Migliorano le condizioni di Ferretti dopo lo spaventoso choc del Col d'Allos - Piazzalunga verrà dimesso oggi dall'ospedale

Dal nostro inviato

**SERRE CHEVALIER, 14** Le condizioni di Gian Carlo Ferretti e Piero Piazzalunga, il direttore sportivo e il meccanico della Bianchi ricoverati all'ospedale di GAP dopo il pauroso incidente di ieri (l'ammiraglia) è precipitata in una scarpata per un centinaio di metri durante la pericolosissima discesa del Col d'Allos risultando soddisfacenti. Il dottor Luigi Linoce, medico sportivo della squadra bianco celeste, si è recato anche oggi all'ospedale. Dovrebbe uscire dall'ospedale domani.

Nei drammatici ribaltamenti, la macchina s'è sfasciata, le biciclette di scorta si sono accartocciate, assai più gravi, se non addirittura tragiche, sarebbero state le conseguenze per Ferretti e Piazzalunga se non fossero volati fuori dalla vettura. E' arrievato a presto, cari amici. E veniamo al dopocorsa, alle dichiarazioni del vincitore e degli sconfitti di oggi. Ecco. Dice Thevenet: «Ho staccato Merckx quando mancavano dieci chilometri alla cima dell'Isard. Non credevo di guadagnare tanto, e penso proprio che sia fatta, anche se il Tour finirà domenica prossima e dove tenere gli occhi aperti».

Dice Merckx: «Il Tour è finito, il Tour è di Thevenet. An-

che oggi ho sofferto mal di schiena, tre volte ho chiamato il dottor Miserez per avere altrettanti calmanti».

Dice Gimondi: «Per me va bene così, alla mia età non posso pretendere miracoli. Se vinco ancora una tappa, il bilancio sarà eccellente».

E infine Moser: «Una salita troppo pesante l'Isard. Quel diavolo di Thevenet ha fatto il vuoto e invano ho tentato di limitare i danni. Mi sono stancato in discesa ho reso meno del previsto. Avevo fatto un pensiero su questa tappa dove erano in attesa molti italiani, e invece...».

g. s.

Gino Sala

### L'ordine d'arrivo

- 1) Thevenet (Fr) che copre 1 Km 107 della Lr Pra Loup-Serre Chevalier in 3 ore 16'17" (media 32,707 Km.);
- 2) Merckx (Bel) 3,18'39" a 2'22";
- 3) Gimondi (It) 4'02";
- 4) Zoetemelk (Oli) 4'11";
- 5) Van Impe (Bel) 4'17";
- 6) Ramer (Fr) 4'21";
- 7) Lopez-Carril (Sp) 4'25";
- 8) Galdos (Sp) 4'30";
- 9) Janssens (Bel) tutti con il tempo di Merckx;
- 10) Van Springel (Bel) a 4'08";
- 11) Martini (Fr) a 4'11";
- 12) Moser (It) a 4'17";
- 13) Fuchs (Svi) 4'17";
- 14) Torres (Sp) 4'17";
- 15) Fabbri (It) 4'17";
- 16) Poggiani (It) 4'17";
- 17) Fontanelli (It) tutti a 4'17";
- 18) Casar (Sp) a 4'17";
- 19) Den Hertog (Oli) a 4'17";
- 20) Agostino (port) a 4'17";
- 21) Poulidor (Fr) a 4'17";
- 22) Santambrogio (It) a 4'17";
- 23) Marchetti (It) a 4'17".

### Classifica generale

- 1) Thevenet (Fr) 31 ore 06'52";
- 2) Merckx (Bel) a 3'20";
- 3) Zoetemelk (Oli) a 6'30";
- 4) Van Impe (Bel) a 7'36";
- 5) Gimondi (It) a 10'41";
- 6) Moser (It) a 10'41";
- 7) Lopez-Carril (Sp) a 19'41";
- 8) Fuchs (Svi) a 21'36";
- 9) Janssens (Bel) a 27'40";
- 10) Torres (Sp) a 30'12".

Da oggi a Forlì i campionati di ciclopista

## In 200 per il «tricolore» e per le maglie azzurre

**FORLÌ, 14** Iniziano domani, martedì 15 luglio, al velodromo comunale di Forlì, i campionati italiani di ciclismo su pista 1975. Le competizioni, che dureranno fino al 19 luglio, coinvolgeranno nella città romagnola non meno di 200 atleti, in lizza per maglia tricolore e, ad un tempo, per quella azzurra. Saranno presenti, fra gli altri, i velocisti dilettanti: Rossi, Marino, Fratracchetti, Fiorentini, Bugarello e Villorossi il chilometrista Ferro, gli inseguitori Pizzoferrato, Masti, Bonazzi, Berto, Cabassa e

Bilancio delle semifinali di Coppa Europa in vista dell'appuntamento di Nizza

## A Polonia, Gran Bretagna, Mennea e Floroiu gli «Oscar» dell'atletica

Domani a Siena un eccezionale «Meeting dell'Amicizia» con Williams, Mc Toar, Drut, Foster, Akii-Bua e Bolding

Semifinali di Coppa Europa secondo pronostico. Anche a Londra, raggruppamento di ferro del «week-end» atletico, si è rispettato il pronostico che voleva, assieme all'Unione Sovietica, una qualificata di diritto quale detentrici della coppa in finale Polonia e Gran Bretagna.

La Svezia si è dimostrata meno forte del previsto mentre i sovietici hanno subito una sconfitta nei moti veri e propri. Mancava Borov, d'accordo, c'era la mancanza dello stimolo visto che la qualificazione non poneva problemi. E' un fatto, tuttavia, che per l'Unione Sovietica il successo di Edimburgo sarà molto difficile.

Nizza. Finale maschile: Polonia, Gran Bretagna e Unione Sovietica (Londra); Germania Federale e Italia (Torino); Germania Democratica, Finlandia e Francia (Lipsia). Finale femminile: Germania Federale e Polonia (Luderscheid); Germania Democratica, Bulgaria e Gran Bretagna (Sofia); Unione Sovietica, Romania e Francia (Budapest).

Archiviare le semifinali di Coppa Europa si annuncia uno straordinario «Meeting dell'Amicizia» a Siena. La velocità è proposta una gara eccezionale sui 100 con Williams, Riddick,

Gilkes e il giovanissimo americano Mc Tear. Partecipano anche Mannea (impegnato negli esami). Ed è un peccato doppio perché l'azzurro ha anche un gran bisogno di perdere ogni tanto, e di farsi l'abitudine alle gare con atleti che lo impegnano. Pietro, infatti, è grande quando l'avversario principale è il cronometro e si disunisce quando avverte il rischio della sconfitta.

Eccellenti anche gli ostacoli a Siena. Guy Drut e Charlie Foster si giocheranno — sui 110 — una rivincita da record mondiale mentre sulle barriere

intermedie tra Jim Bolding, Jean-Claude Nallet e John Akii-Bua dovrebbe venire fuori una corsa eccezionale. Non è tutto, naturalmente, anche perché la seconda e settima della cultura dello sport e dell'amicizia non è solo campione dell'atletica. E' anche tavolo rotondo, discussioni sullo sport di massa, sui problemi dei centri storici cittadini e sul ruolo dei sindacati nella promozione sportiva. La settimana quest'anno è dedicata alla Cecoslovacchia.

Remo Musumeci

E voleva Savoldi!

## Anzalone chiede sgravi fiscali e, intanto, aumenta i prezzi di ingresso

Domani visita medica per i neo laziali Ammoniaci, Brignani, Ferrari e Lopez

Il presidente della Roma, Anzalone, ha tenuto ieri, nella sede della società, una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto il punto sulla campagna acquisti affermando che la società ha fatto il possibile per acquistare Savoldi o Boninsegna e Caponi ma che nessuna trattativa è andata in porto per non avere avuto una punta da dare in cambio, essendo stato escluso in partenza che si potesse cedere Prati.

A giudizio di Anzalone la squadra si è rafforzata. Ginulfi è stato ceduto per consentire di chiudere dignitosamente la carriera come titolare di una squadra di serie A.

Anzalone, dopo aver spezzato una lancia sulla necessità di uno sgravio fiscale per le società di calcio (forse per consentire alla stessa altre operazioni folti tipo Savoldi) lamentando un terzo del bilancio in fatto di prezzi per la Roma è rappresentato da tasse, ha dato la doccia fredda comunicando che abbonamenti e prezzi d'ingresso saranno aumentati del 20-25 per cento per tutti i settori tranne la tribuna Tevere, che aumenterà del 35 per cento. Così anche la politica politica popolare in fatto di prezzi applicata nel passato dalla Roma è andata a farsi benedire.

C'è da chiedersi che prezzi avrebbe applicato se, per caso, fosse arrivato davvero un Savoldi o un Boninsegna. E c'è da aggiungere che Anzalone e i suoi colleghi delle altre società forse fidano un po' troppo nella perenne degli sportivi, specie se la squadra non dovesse dare quanto il presidente si attende.

Sul fronte della Lazio va segnalato che questa sera alle 19.30, nella sede di via Col di Lana, arriveranno i neo acquisti Ammoniaci, Brignani e Lopez, che saranno seguiti domattina da Ferrari, l'attaccante ex avellinese attualmente in ferie a Grado.

Nella giornata di domani tutti e quattro saranno sottoposti alle rituali visite mediche all'Istituto di medicina sportiva all'Aquacostosa e, probabilmente, sempre domani, si comincerà a parlare di reingaggi.

«E' una cosa incredibile». Questo il primo commento fatto da Gianni Rivera dopo avere conosciuto il contenuto del comunicato del presidente del Milan, Albino Buticchi.

«Buticchi — ha detto ancora Rivera — ha fatto un comunicato lunghissimo, ma era superato tutto con il particolare che lui aveva deciso di vendere le azioni che io avrei dovuto acquistare. Se prendi le azioni, va bene, se non le prendi allora è definitivamente chiuso ogni discorso». Questo è quanto mi aveva detto. Da vendere mia ho preso un po' di tempo per decidere. Il discorso era finito lì. Ora lo sento coinvolto in una cosa semplicemente assurda. Lui mi aveva detto che era disposto a darmi le sue azioni se le volevo; lo ho accettato. Punto e basta. Doveva finire qui. Anche il codice civile mi pare si pronunciasse specificamente a questo proposito. Adesso veramente non so più cosa dire».

«E ora cosa si prospetta?» — E' stato chiesto a Rivera.

«A questo punto — ha risposto — non so. Aspettiamo domani con le reazioni di tutto l'ambiente, perché se veramente bisogna rimanere con questa mentalità non so, guardi non mi riesce di dire niente, siamo veramente ai limiti del ridicolo».

## Il sovietico Nazimov «mondiale» di sciabola

BUDAPEST, 14. Il sovietico Vladimir Nazimov ha vinto il titolo mondiale di sciabola individuale, battendo di stretta misura il polacco Jacek Bierkowski, medaglia d'argento.

Nazimov ha prevalso soprattutto in virtù della maggiore freddezza dei suoi nervi e della sua più solida esperienza internazionale. Il sovietico aveva conquistato la medaglia di bronzo nel 1970.

# SMEC

## SUPERMERCATI

DAL 14 LUGLIO AL 2 AGOSTO

# NEL SETTORE CARNI

# PREZZI D'ALTRI TEMPI

<b>VITELLONE:</b>	<b>L. 980</b>
<b>Bollito famiglia al Kg.</b>	<b>L. 3.980</b>
<b>Magro e fettine scelte al Kg.</b>	<b>L. 2.380</b>
<b>Fegato al Kg.</b>	<b>L. 1.980</b>
<b>VITELLA:</b>	<b>L. 2.980</b>
<b>Rollè famiglia al Kg.</b>	<b>L. 4.300</b>
<b>Rollè scelto al Kg.</b>	<b>L. 2.580</b>
<b>Magro e fettine scelte al Kg.</b>	<b>L. 2.320</b>
<b>SUINO:</b>	<b>L. 1.580</b>
<b>Magro e fettine al Kg.</b>	<b>L. 1.280</b>
<b>Arista e bisticche al Kg.</b>	<b>L. 1.180</b>
<b>TACCHINO:</b>	<b>L. 1.680</b>
<b>Parte anteriore al Kg.</b>	<b>L. 1.180</b>
<b>Parte posteriore al Kg.</b>	<b>L. 1.680</b>
<b>POLLO: allevato a terra al Kg.</b>	<b>L. 1.180</b>
<b>CONIGLIO: fresco senza zampe al Kg.</b>	<b>L. 1.680</b>